

Gran Consiglio
6501 Bellinzona

INTERROGAZIONE (art. 98 LGC)

Il disagio economico e sociale in Ticino sta crescendo: il Consiglio di Stato ritiene necessarie misure aggiuntive rispetto al Programma di legislatura 2023–2027?

Presentata da: Giovanni Albertini

Cofirmatari: Mirante - Roncelli

Data: 13 maggio 2026

Numero: 86.26

Testo:

Il Programma di legislatura 2023–2027 della Repubblica e Cantone Ticino, nell'ambito dell'Asse strategico dedicato alla qualità di vita e alla coesione sociale, individua tra i propri obiettivi il sostegno alle famiglie, la promozione dell'occupazione, la prevenzione delle situazioni di fragilità e la tutela della qualità di vita della popolazione ticinese.

Negli ultimi anni, tuttavia, sempre più cittadini si rivolgono all'associazione Ticino&Lavoro e ad altre realtà presenti sul territorio manifestando preoccupazione, sfiducia e, in molti casi, vera e propria disperazione rispetto alla propria situazione economica e al proprio futuro. Sempre più persone, pur lavorando regolarmente, dichiarano di non riuscire più a sostenere serenamente le spese essenziali della vita quotidiana.

Molti raccontano di essere costretti a svolgere più lavori, a rinunciare a cure, attività o progetti familiari, oppure a valutare la partenza verso altri Cantoni o l'estero alla ricerca di condizioni economiche e professionali migliori. Parallelamente si osserva un crescente senso di precarietà sociale che colpisce giovani, famiglie, lavoratori e pensionati.

Numerosi cittadini segnalano inoltre difficoltà concrete nell'orientarsi tra i diversi servizi, aiuti e prestazioni esistenti. La frammentazione delle informazioni tra molteplici siti internet, uffici e procedure differenti rischia infatti di disorientare ulteriormente persone già in situazione di fragilità economica o psicologica, portandole talvolta a rinunciare a richiedere sostegno.

Per monitorare l'evoluzione della situazione socioeconomica, il Cantone si è dotato della Banca dati sulla situazione sociale ed economica della popolazione (BD-SSEP), uno strumento innovativo che consente di seguire in modo dettagliato l'andamento della povertà e della vulnerabilità economica.

Secondo l'aggiornamento pubblicato dall'Ufficio di statistica nell'ottobre 2025, il tasso di povertà reddituale assoluta in Ticino è passato dal 5,1% nel 2015 al 6,0% nel 2021. Inoltre, il 2,4% della popolazione si trova in una situazione di doppia fragilità economica, ossia in povertà e senza riserve patrimoniali sufficienti per far fronte a tre mesi di spese essenziali.

Le categorie maggiormente esposte risultano essere le persone sole, gli adulti soli con figli, gli anziani e i nuclei familiari con risorse limitate.

Il Rapporto sociale cantonale evidenzia inoltre che, in assenza delle prestazioni sociali, il tasso di povertà avrebbe raggiunto il 14,1% nel 2021, rispetto al 6,0% effettivamente osservato.

INTERROGAZIONE (art. 98 LGC)

Questo dato conferma l'importanza del sistema di protezione sociale, ma indica anche che una parte significativa della popolazione rimane strutturalmente esposta al rischio di povertà.

Negli ultimi anni sono nel contempo aumentati diversi fattori di pressione sulle economie domestiche, tra cui i premi dell'assicurazione malattia, i costi dell'alloggio, la perdita di potere d'acquisto, la stagnazione salariale che da anni colpisce numerosi lavoratori ticinesi, la diffusione di forme di lavoro precario e il crescente ricorso alle prestazioni di sostegno.

Alla luce di questi elementi, appare opportuno chiarire se le misure già previste dal Programma di legislatura siano ritenute sufficienti oppure se sia necessario un rafforzamento dell'azione pubblica.

Domande al Consiglio di Stato:

1. Alla luce dei più recenti dati del Rapporto sociale e dell'aggiornamento dell'Ufficio di statistica, il Consiglio di Stato ritiene che la povertà, il fenomeno dei lavoratori poveri e la vulnerabilità economica in Ticino abbiano assunto un carattere strutturale?
2. Quali misure operative concretamente previste dal Programma di legislatura 2023–2027 sono finalizzate a prevenire e ridurre la povertà, contrastare il fenomeno dei lavoratori poveri, sostenere il potere d'acquisto delle economie domestiche e rafforzare la coesione sociale?
3. Per ciascuna delle misure indicate, si chiede di precisare: il Dipartimento responsabile; lo stato di avanzamento; i risultati attesi; gli indicatori di monitoraggio; le risorse finanziarie stanziare; le tempistiche previste per il completamento.
4. Il Consiglio di Stato ritiene che le misure già previste siano sufficienti alla luce dell'evoluzione degli indicatori sociali, oppure reputa necessario introdurre misure aggiuntive?
5. In caso contrario, oppure qualora le misure attualmente previste siano ritenute solo parzialmente sufficienti, quali ulteriori interventi intende promuovere entro la fine della legislatura, distinguendo tra misure già decise, misure allo studio e misure non attualmente previste?
6. Qual è stata, negli ultimi dieci anni, l'evoluzione del numero di beneficiari delle principali prestazioni sociali e di sostegno, distinguendo almeno tra RIPAM, assegni familiari integrativi e assegni di prima infanzia, assistenza sociale, prestazioni complementari AVS/AI e altre principali prestazioni cantonali di sostegno?
7. Di questi beneficiari, quanti dispongono di un reddito da attività lucrativa e possono pertanto essere considerati lavoratori poveri o economie domestiche con insufficiente autonomia economica?
8. Il Consiglio di Stato dispone di stime sul numero di persone che avrebbero diritto a prestazioni sociali ma non ne fanno richiesta? In caso affermativo, quali sono le principali cause e quali misure sono previste per ridurre tale fenomeno?
9. Quando saranno disponibili i dati della BD-SSEP relativi agli anni 2022, 2023 e 2024 e con quale periodicità il Consiglio di Stato intende aggiornare il Rapporto sociale?
10. Il Consiglio di Stato intende elaborare un piano cantonale integrato di prevenzione e contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, con obiettivi misurabili, indicatori di risultato e scadenze precise?
11. Entro quale termine il Consiglio di Stato prevede di presentare al Gran Consiglio un bilancio complessivo delle misure adottate e, se del caso, proposte supplementari per rafforzare la coesione sociale e la sicurezza economica della popolazione ticinese?

INTERROGAZIONE (art. 98 LGC)

12. Il Consiglio di Stato ritiene ancora sostenibile un modello socioeconomico nel quale un numero crescente di persone, pur lavorando regolarmente, necessita di aiuti pubblici per poter vivere dignitosamente?
13. Il Consiglio di Stato ritiene opportuno sviluppare una piattaforma cantonale centralizzata, semplice e facilmente accessibile, che permetta ai cittadini di orientarsi rapidamente tra aiuti sociali, sostegni economici, servizi psicologici, consulenze e prestazioni disponibili, evitando l'attuale frammentazione di informazioni e procedure che spesso scoraggia o disorienta le persone già in situazione di difficoltà?